



Autorità di Bacino

DEI FIUMI ISONZO, TAGLIAMENTO, LIVENZA, PIAVE, BRENTA-BACCHIGLIONE

DELIBERA N. 1

Seduta del 10 marzo 2010

OGGETTO: Adozione del progetto di Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Livenza - pericolosità da valanga.

IL COMITATO ISTITUZIONALE

VISTO il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i. ed in particolare gli articoli 53-72 relativi alla parte III;

VISTO l'art. 170, comma 2-bis, così come, da ultimo, modificato dall'art. 1 del D.L. 30 dicembre 2008, n. 208, recante "Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente" convertito, con modificazioni, nella L. 27 febbraio 2009 n. 13 che ha previsto la proroga delle Autorità di bacino di cui alla L. 18 maggio 1989, n. 183, stabilendo che "fino alla data di entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri ... sono fatti salvi gli atti posti in essere dalle Autorità di bacino di cui al presente articolo dal 30 aprile 2006".

VISTO il comma 11 del medesimo art. 170 ai sensi del quale "Fino all'emanazione di corrispondenti atti adottati in attuazione della parte III del presente decreto, restano validi ed efficaci i provvedimenti e gli atti emanati in attuazione delle disposizioni di legge abrogate dall'articolo 175";

VISTA la L. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. ed in particolare l'art. 8, comma 2, lettera d) ed il comma 3, l'art. 21-bis e l'art. 26;

VISTO il D.P.C.M. 10 agosto 1989 recante "Costituzione dell'Autorità di bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione";

VISTO il D.P.R. 21.12.1999 recante la delimitazione del bacino idrografico di rilievo nazionale del Livenza;

VISTO il D.P.C.M. 29 settembre 1998 contenente indirizzi e criteri per l'individuazione e la perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico per le quali prevedere misure di salvaguardia;

VISTO il comma 2 del suddetto art. 170 secondo il quale " Ai fini dell'applicazione dell'articolo 1 del decreto-legge 12 ottobre 2000, n. 279, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 dicembre 2000, n. 365, i riferimenti in esso contenuti all'articolo 1 del decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 1998, n. 267, devono intendersi riferiti all'articolo 66 del presente decreto; i riferimenti alla legge 18 maggio 1989, n. 183, devono intendersi riferiti alla sezione prima della parte terza del presente decreto, ove compatibili.";

CONSIDERATO che, il Comitato Istituzionale, con delibera n. 2 del 25 febbraio 2003, ha adottato il "Progetto di Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Livenza (PAIL)";



Autorità di Bacino

DEI FIUMI ISONZO, TAGLIAMENTO, LIVENZA, PIAVE, BRENTA-BACCHIGLIONE

CONSIDERATO che, con delibera n. 3 del 25 febbraio 2003, il Comitato Istituzionale ha adottato anche le misure di salvaguardia relative al sopraccitato "Progetto di Piano stralcio per l'assetto idrogeologico e al Piano per la sicurezza idraulica del Livenza - sottobacino del Cellina-Meduna";

CONSIDERATO che il succitato "Progetto di Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Livenza" individua, sulla base dei dati disponibili, unicamente le aree soggette a pericolosità idraulica e geologica;

CONSIDERATO che il Comitato tecnico dell'Autorità di bacino, nell'ambito della predisposizione del Progetto di Piano per l'Assetto Idrogeologico dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione, nella seduta dell'11 febbraio 2004, esaminati i criteri per la perimetrazione e la classificazione delle aree soggette a pericolosità da valanga, ha espresso parere favorevole riguardo:

a) l'utilizzazione della Carta di Localizzazione Probabile delle Valanghe (C.L.P.V.) predisposta dalle Regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia, quale base conoscitiva per quanto riguarda l'individuazione e la perimetrazione delle aree soggette a pericolosità da valanga, che pertanto diventa parte integrante del Progetto di Piano per l'Assetto Idrogeologico dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione;

b) i criteri per la classificazione delle aree soggette a pericolosità da valanga indicate nella C.L.P.V., come di seguito definiti:

- corrispondono a Pericolosità elevata - P3 - tutti gli elementi individuati dalla sovrapposizione dei tematismi individuati mediante inchiesta sul terreno (colore viola) con i tematismi determinati per fotointerpretazione (colore arancione);
- corrispondono a Pericolosità moderata - P2 - tutti gli elementi individuati o mediante inchiesta sul terreno (colore viola) o determinati per fotointerpretazione (colore arancione);
- le opere di difesa attiva esistenti e riportate nella C.L.P.V. non determinano riduzione del livello di pericolosità;
- l'impianto normativo riguardante la pericolosità da valanga è quello previsto per la pericolosità geologica.

CONSIDERATA, pertanto, la necessità di integrare il predetto strumento di piano con l'indicazione delle aree assoggettate a pericolosità da valanga, così come previsto dall'Atto di indirizzo e coordinamento di cui al D.P.C.M. 29 settembre 1998;

CONSIDERATO che l'integrazione del PAIL con la pericolosità da valanga non può essere immediatamente attuata, in quanto quest'ultima deve essere sottoposta al vaglio delle Conferenze Programmatiche, previste dall'art. 68 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;

ATTESA, pertanto, la necessità di integrare, ai sensi dell'art. 65, comma 8 del D.Lgs. 152/2006, il "Progetto di Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino idrografico del fiume Livenza";

CONSIDERATO che il Comitato tecnico dell'Autorità di bacino, nella seduta dell'8 marzo 2006, in accordo a quanto già approvato dal Comitato tecnico nella seduta del 11 febbraio 2004, ha espresso parere favorevole riguardo:



Autorità di Bacino

DEI FIUMI ISONZO, TAGLIAMENTO, LIVENZA, PIAVE, BRENTA-BACCHIGLIONE

- a) ai criteri per la perimetrazione e classificazione delle aree soggette a pericolosità da valanga applicati al bacino del Livenza, basati sui contenuti della Carta di localizzazione probabile delle valanghe (C.L.P.V.);
- b) ai 17 elaborati cartografici alla scala 1:25.000 predisposti dalla Segreteria tecnica sulla base dei dati cartografici forniti dalla Regione Veneto e dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia che illustrano la pericolosità da valanga nel bacino del fiume Livenza e che interessano i Comuni di: Andreis (PN), Aviano (PN), Barcis (PN), Budoia (PN), Caneva (PN), Cimolais (PN), Claut (PN), Clauzetto (PN), Forni di Sopra (UD), Forni di Sotto (UD), Frisanco (PN), Montereale Valcellina (PN), Polcenigo (PN), Tramonti di Sopra (PN), Tramonti di Sotto (PN), ricadenti nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia; Cordignano (TV), Fregona (TV), Pieve di Cadore (BL), Revine Lago (TV), Sarmede (TV), Vittorio Veneto (TV) ricadenti nella Regione del Veneto;

CONSIDERATO che il "Progetto di Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino idrografico del fiume Livenza - Pericolosità da valanga" recepisce le conoscenze attualmente disponibili;

CONSIDERATO che, in relazione a quanto previsto dall'"Atto di indirizzo e coordinamento" di cui al D.P.C.M. 29 settembre 1998, le indicazioni del Piano in esame vanno intese come suscettibili di revisione e perfezionamento a causa degli attuali livelli conoscitivi, che, in funzione delle varie fattispecie, possono riguardare sia la localizzazione dei fenomeni, sia la dinamica evolutiva;

CONSIDERATO che la Segreteria tecnica nella predisposizione delle cartografie allegate al Progetto di Piano in oggetto, fermo restando i contenuti e i criteri approvati dal Comitato Tecnico del 8 marzo 2006, ha ridefinito il progetto grafico al fine di migliorare la leggibilità delle tavole;

CONSIDERATO che in base alla sopraccitata ridefinizione del progetto grafico le tavole allegate al Progetto di Piano sono pertanto n. 15 in luogo delle n. 17 approvate dal Comitato Tecnico del 8 marzo 2006, con la seguente precisazione:

- 1- Comuni di Andreis e Montereale Valcellina
- 2- Comuni di Aviano e Budoia
- 3- Comune di Barcis
- 4- Comune di Cimolais - nord
- 5- Comune di Cimolais - sud
- 6- Comune di Claut - nord
- 7- Comune di Claut - sud
- 8- Comuni di Forni di Sopra e di Forni di Sotto
- 9- Comuni di Frisanco e Meduno
- 10- Comuni di Polcenigo e Caneva
- 11- Comuni di Tramonti di Sopra e di Tramonti di Sotto -est- e Clauzetto
- 12- Comuni di Tramonti di Sopra e di Tramonti di Sotto - ovest,
per quanto riguarda il territorio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
- 13- Comuni di Farra d'Alpago, Cordignano, Fregona, Revine Lago, Sarmede e Vittorio Veneto
- 14- Comune di Pieve d'Alpago
- 15- Comune di Pieve di Cadore
per quanto riguarda il territorio della Regione del Veneto;



Autorità di Bacino

DEI FIUMI ISONZO, TAGLIAMENTO, LIVENZA, PIAVE, BRENTA-BACCHIGLIONE

ATTESO che il Comitato tecnico con parere n. 27 del 03 dicembre 2008, in esito alle risultanze delle conferenze programmatiche ha disciplinato le azioni ammissibili per le aree soggette a pericolosità idraulica, geologica e da valanga;

ATTESO che l'impianto normativo del progetto di Piano in oggetto, deve trattare esclusivamente la pericolosità da valanga uniformemente allo schema normativo adottato per gli altri progetti di Piano per l'assetto idrogeologico;

CONSIDERATO che coerentemente con gli altri Piani, in fasi successive, il "progetto di Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del Livenza - Pericolosità da valanga" confluirà in un unico Piano che riguarderà la pericolosità idraulica, geologica e da valanga;

VISTI i succitati pareri del Comitato tecnico n. 4 del 11-2-2004, n. 9 del 8-3-2006 e n. 27 del 3-12-2008

D E L I B E R A

ARTICOLO 1

E'adottato il "Progetto di Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del Livenza - Pericolosità da valanga" allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante.

ARTICOLO 2

Il progetto di Piano è costituito dai seguenti elaborati:

- a) relazione tecnica con norme tecniche di attuazione;
- b) n. 15 tavole cartografiche alla scala 1:25.000, riguardanti la pericolosità da valanga e precisamente:
 - 1- Comuni di Andreis e Montereale Valcellina
 - 2- Comuni di Aviano e Budoia
 - 3- Comune di Barcis
 - 4- Comune di Cimolais - nord
 - 5- Comune di Cimolais - sud
 - 6- Comune di Claut - nord
 - 7- Comune di Claut - sud
 - 8- Comuni di Forni di Sopra e di Forni di Sotto
 - 9- Comuni di Frisanco e Meduno
 - 10- Comuni di Polcenigo e Caneva
 - 11- Comuni di Tramonti di Sopra e di Tramonti di Sotto - est e Clauzetto
 - 12- Comuni di Tramonti di Sopra e di Tramonti di Sotto - ovest,
 - 13- Comuni di Farra d'Alpago, Cordignano, Fregona, Revine Lago, Sarmede e Vittorio Veneto
 - 14- Comune di Pieve d'Alpago
 - 15- Comune di Pieve di Cadore.

ARTICOLO 3

Ai fini di permettere la corretta attuazione del Progetto di Piano, di cui all'art. 1, sono adottate misure di salvaguardia ai sensi dell'art. 65, comma 7, del D.Lvo. 3 aprile 2006, con riferimento a tutti gli articoli delle norme di attuazione del Progetto di Piano ed alla documentazione cartografica corrispondente.



Autorità di Bacino

DEI FIUMI ISONZO, TAGLIAMENTO, LIVENZA, PIAVE, BRENTA-BACCHIGLIONE

ARTICOLO 4

Ai sensi dell'art. 66, comma 2 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 si dà atto che le componenti del progetto di Piano di cui trattasi sono di fondamentale interesse della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e della Regione del Veneto.

ARTICOLO 5

Dell'adozione del Progetto di Piano di cui all'art. 1 è data notizia nella Gazzetta Ufficiale e, a cura delle Regioni, nei Bollettini Ufficiali della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e della Regione del Veneto, con la precisazione dei tempi, luoghi e modalità, ove chiunque sia interessato possa prendere visione e consultare la relativa documentazione.

ARTICOLO 6

1) La presente delibera, completa degli elaborati costituenti il Progetto di Piano, è depositata, presso la sede della Segreteria Tecnica dell'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, la Regione del Veneto, le Province di Pordenone, Belluno e Treviso, per essere disponibili alla consultazione da parte di chiunque vi abbia interesse, per 45 giorni consecutivi, a decorrere dalla pubblicazione dell'adozione della presente delibera sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

2) Presso le sedi di consultazione, elencate al comma precedente, è predisposto un registro sul quale sono annotate le richieste di visione e copia degli atti.

3) Le eventuali osservazioni al Progetto di Piano, di cui alla presente delibera, possono essere inoltrate alla regione territorialmente competente entro i successivi 45 giorni dalla scadenza del periodo di consultazione o essere direttamente annotate sul registro di cui al precedente comma 2.

ARTICOLO 7

La presente delibera, è trasmessa, insieme alla documentazione di pertinenza, ai Comuni elencati al precedente art. 2, lettera b) ed è resa disponibile alla consultazione sul sito web istituzionale dell'Autorità di bacino all'indirizzo www.adbve.it.

Roma, 10 marzo 2010

IL SEGRETARIO GENERALE

Ing. Alfredo Caielli

.....

IL PRESIDENTE

SOTTOSEGRETARIO DI STATO

ALL'AMBIENTE E ALLA TUTELA DEL TERRITORIO
E DEL MARE

On. Roberto Menia

.....

Allegato: Relazione tecnica e n. 15 tavole al 25.000